

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

LICA TUTTI I GIORNI COMPRESI LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancata diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for various countries like Inghilterra e Belgio, Francia, Austria e Germania, etc.

FIRENZE, Domenica 2 Luglio

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows for various countries like Inghilterra e Belgio, Francia, Austria e Germania, etc.

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione. RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680.

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Ancona del 26 marzo 1865.

Sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria la seguente tariffa dei dritti di Segreteria spettanti alla Camera di commercio e d'arti di Ancona.

1° Per le copie delle deliberazioni o degli altri atti della Camera, o dei documenti depositati nei suoi uffici, per ogni foglio di due facciate non compresa la carta bollata lire 1.20.

2° Per ogni certificato (dritto fisso) lire 2.00.

3° Per ogni legalizzazione di firma, centesimi 50.

4° Per le ricopie di un atto della Camera lire 1.00.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione. RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680.

Veduto il Nostro Decreto del 15 ottobre 1863, n° 1698.

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Como del 3 maggio 1865.

Sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Como è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esportanti di merci ed industrie nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. Detta imposta sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi secondo l'importanza del loro traffico o della loro industria, in dieci classi, una straordinaria e nove ordinarie.

Art. 3. La classe straordinaria sarà tassata in lire cento; la prima delle classi ordinarie sarà tassata in lire quaranta, la seconda in lire trentacinque, la terza in lire trenta, la quarta in lire venticinque, la quinta in lire venti, la sesta in lire quindici, la settima in lire dieci, l'ottava in lire cinque, la nona in lire una.

Art. 4. Per l'anno 1865 l'esazione potrà essere fatta in una sola rata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione. RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680.

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Cosenza del 20 febbraio e del 19 aprile 1865.

Veduto il Nostro Decreto del 22 aprile 1864.

Sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

gno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione. RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680.

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Cremona del 18 aprile 1865.

Sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Cremona è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esportanti di merci ed industrie nel suo territorio circoscrizionale.

Art. 2. La detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti, divisi secondo l'importanza del loro traffico o della loro industria in sette classi, la prima delle quali sarà tassata in lire 1, la seconda in lire 2, la terza in lire 3, la quarta in lire 4, la quinta in lire 5, la sesta in lire 6, la settima in lire 40.

Art. 3. Per l'anno 1865 l'esazione potrà essere fatta in una sola rata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione. RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680.

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Cosenza del 20 febbraio e del 19 aprile 1865.

Veduto il Nostro Decreto del 22 aprile 1864.

Sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata ad imporre la tassa del due per cento sull'importazione di merci desumibili dalle polizze di carico e dagli altri atti con cui sono poste in essere le contrattazioni commerciali nel trasporto delle merci all'estero.

Art. 2. L'esazione di detta tassa potrà essere affidata ad un Contabile doganale, il quale sarà corrisposto il compenso del quattro per cento.

Art. 3. La presente autorizzazione è in sostituzione ed in deroga dell'altra precedentemente data col citato Nostro Decreto del 25 aprile 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione. RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 31 della Legge 6 luglio 1862, n° 680.

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio e d'arti di Cosenza del 20 febbraio e del 19 aprile 1865.

Veduto il Nostro Decreto del 22 aprile 1864.

Sentito il parere del Consiglio di Stato.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata ad imporre la tassa del due per cento sull'importazione di merci desumibili dalle polizze di carico e dagli altri atti con cui sono poste in essere le contrattazioni commerciali nel trasporto delle merci all'estero.

Art. 2. L'esazione di detta tassa potrà essere affidata ad un Contabile doganale, il quale sarà corrisposto il compenso del quattro per cento.

Art. 3. La presente autorizzazione è in sostituzione ed in deroga dell'altra precedentemente data col citato Nostro Decreto del 25 aprile 1864.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, ed in seguito al parere della Commissione creata con R. Decreto 30 aprile 1861, S. M., nell'udienza del 17 aprile 1865, ha fregiato i sottoministri cittadini della medaglia al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita.

Della medaglia in argento:

Nicola Carlo, carabinieri in Santa Margherita Belis (Gergenti).

Basaridi Francesco, soldato, ne' lancieri di Montebello.

Ferrino Malocci 1° Luigi, carabiniere; Garofalo Francesco, capitano della guardia nazionale di Lerici (Palermo).

Vallesi Costantino, brigadiere di pubblica sicurezza in Ascoli Piceno.

Frustrano Carlo, milite della guardia nazionale di Sant'Angelo (Capitanata); Azzarone Domenico, id. id. id.

De Pertis Alessandro, milite della guardia nazionale di Baja Lancia (Terza di Lavoro); Pagnini Pietro, id. id. id.

Visco Stanislao, id. id. id.; Bariletti Pietro di Trontano (Novara); Ferrucci Raffaele, muratore in Messico (Terza di Lavoro).

Bonomo di Castania, ex sotto-prefetto in Cotrone (Calabria Ulteriore 2°); Calara Giuseppe, guardia di pubblica sicurezza in Milano.

Molinari Francesco, sergente del 7° reggimento fanteria.

Di Longo Alfonso di Sant'Espiano (Abruzzo Ulteriore 2°); Belli Simone, sarto in Cremona.

Codolò Luca, brigadiere di pubblica sicurezza in Cremona.

Zollo Pellegrino, soldato nel 29° fanteria; Di Fabbio Gioacchino, milite nella guardia nazionale di Civitè d'Antonia (Abruzzo Ulteriore 2°).

Podio Nicola, sottotenente nel 3° reggimento fanteria.

Sottile Giuseppe, appuntato di pubblica sicurezza in Catania.

Del Lungo Alessandro, sottotenente nel 60° reggimento fanteria (Abruzzo Ulteriore 2°).

Campuzi 1° Francesco, comandante la stazione di Marinò (Palermo).

Buonafede Salvatore, maresciallo in Partinico (Palermo).

Bissanti Gioacchino, proprietario in Manfredonia (Capitanata); Vollaro Francesco Paolo, di Gragnano (Napoli).

Provasi Luigi, di Santa Caterina (Modena); Scuri Giovanni Battista, di Cassargo (Como); Bari Carlo, id. id. id.

Gallian 1° Luca, brigadiere nei reali carabinieri.

Rolfo 1° Giuseppe, id.

Il predetto Ministero ha quindi premiato colla Menzione Onorevole per altre generose azioni le seguenti persone:

Cavalli Giovanni, di Noceto (Parma); Corvino Giuseppe, (Torino); Allaria Birago, (Torino); Barafuso Cipriano, (Novara); Parassini Giuseppe, Morinero (Forlì); Fogli Antonio, di Comacchio (Ferrara); Ruffo Efraim, di Monastero (Alessandria); Moccillini Matteo, agricoltore (Livorno); Boidi Angelo Francesco di Castellazzo (Alessandria).

Tedeschi Sante di Rocca Casale (Abruzzo Ulteriore II); De Flammineis Alessandro di Catignano (Abruzzo Ulteriore I); Locatelli Carlo, maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza in Milano; Plevani Barolomeo, vice-brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza in Milano; Negri Carlo, pontadino (Novara); Mori Carlo, minatore (Pavia); Maggiorotti Francesco di Villanova d'Asi (Alessandria); Lanza Tito, architetto (Abruzzo Ulteriore); Gallesio Giovanni, sottotenente della guardia nazionale di Montesiglio (Cuneo); Della Porta Tito, possidente (Abruzzo Ulteriore); D'Andola Giuseppe, milite della guardia nazionale di Volturmo (Capitanata); Colombini Achille, agricoltore (Pavia); Cantarella 1° Luigi, carabiniere (Potenza); Camorah Pietro, muratore (Parma); Bruno Arnaldo, alimino nel convitto provinciale di Macerata; Bellitieri 1° Giacomo, carabiniere (Potenza); Belgrano Giuseppe, marinaio (Porto Maurizio); Barberini Luigi, agricoltore (Pavia); Pietra Annibale, studente (Pavia); Polisca Domenico, contadino (Pesaro e Urbino); Ronchetti Monteverdi, professore (Stefano (Milano)); Buffoni Luigi, pescatore (Novara); Sturlese Paolo di Lerici (Novara); Zanni Carlo, muratore (Pavia); Zanni Carlo, id. id. id.; Zanni Giovanni, id. id. id.; Caprini Francesco, maresciallo dei pompieri civici di Bologna; Casalin Anacleto, maresciallo id. id.; Baroni Giuseppe, maresciallo id. id.; Quadri Carlo, brigadiere id. id.; Baldanzi Tommaso, brigadiere id. id.; Castelli Eustachio, brigadiere id. id.; Pettazzoni Luigi, pompiere; Curti Carlo, id.; Fazzano 1° Domenico, brigadiere dei reali carabinieri (Abruzzo Ulteriore 2°); Finelli 1° Vincenzo, id. id.; Liberatori Felice (Abruzzo Ulteriore); Delizia Domenico Antonio (id.); Delizia Giuseppe Antonio (id.); Delizia Michele (id.); Lavizzello Severino (Alessandria); Massolini Domenico, contadino (Pavia); Ballelli Bernardo, contadino (id.); Albini 1° Paolo, carabiniere della 3° legione (Bari delle Puglie); Biondi Luigi, soldato nel 68° reggimento fanteria; Camposegno Luigi, soldato nei cacciatori franchi; Beretta Giuseppe, bersagliere nel 2° reggimento bersaglieri; Morelli Andrea, possidente di Teglio (Sondrio); Brugnaglio Giovanni, milite della guardia nazionale di Baja Lancia (Terza di Lavoro); Di Cerbo Geremia, milite della guardia nazionale id. id. id.; Garibaldi Domenico di San Stefano al Mare (Porto Maurizio); Lignarolo Giovanni, tenente di vascello (Livorno); Mazzella Francesco, pontiere nel 9° reggimento artiglieria;

Calliezie Giovanni, sottotenente nel 29° reggimento fanteria; Radice Luigi, soldato nel 5° reggimento granatieri; Barbini Domenico, soldato, id. id.; Carboni 1° Luigi, brigadiere dei reali carabinieri a cavallo (Terza di Lavoro); Drovetti 1° Giovanni, carabiniere (id.); Repetto Giuseppe, bersagliere nel 33° battaglione; Durante Pietro, di Ventimiglia (Porto Maurizio); Bregliano Pietro, contadino di Colla (id.); Piemontese Luigi, falegname di Borgomanero (Novara); Marzoco Fasolino, agricoltore, id. id.; Grimaldi 1° Gerolamo, brigadiere dei reali carabinieri a cavallo (Palermo); Spataro Pietro, milite nella guardia nazionale di Piana dei Greci (id.); Centenaro 1° Francesco, carabiniere (Napoli); Castagno 2° Giovanni Battista, id. id.; Bianchini 1° Agostino, id. id.; Osella 1° Giovanni, id. id.; Pozzi Carlo, guardia doganale della stazione di Milano; Dettoni Stefano, contadino di Mezzana Superiore (Milano); Han Ridge, capitano nel 29° reggimento brigata Pisa; Gaspari Luigi, sergente nel 29° reggimento; Bonaschi Giovanni, capitano id.; Ferrini Ferdinando, soldato, id.; Schirra Salvatore, id.; Peroni 2° Luigi, carabiniere a piedi; Carzaniga Giovanni, capitano nel 1° regg. del treno; Scuderi Felice, guardia di pubblica sicurezza in Catania; Catania Salvatore, id.; Spataro Antonio, soldato nel 60° regg. fanteria; Papa Pietro, soldato nel 38° regg. fanteria; Pippia 1° Angelo, brigadiere nella 12° legione dei carabinieri Reali; Palombe F. Tiberio, carabiniere a piedi della stazione di Villanterio (Pavia); Trabucchi Giovanni, oste in Gossolengo (Piacenza); Marzani Andrea, cammiere della 10° compagnia; Benotti Raimondo, forniere nel 6° regg. artiglieria; Antonietti Giacomo, pescatore, di Castelletto sopra Ticino (Pavia); Rosso Gaetano (Porto Maurizio); Garibaldi Vincenzo (id.); Sforzani Carlo Giovanni, sergente nel 9° regg. artiglieria; Grillo Giovanni, pontiere; Scuri Giovanni, di Cassargo (Como); Mattei Giulio (id. id.); Pelizzati Giovanni, soldato-brigadiere nel corpo delle guardie doganali in Lecco; Piga Salvatore, sergente di compagnia di linea (Notò).

PARTE NON UFFICIALE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la Legge del 14 giugno 1862 relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa ed all'approvazione del relativo capitolato di appalto.

Veduta la Legge del 10 febbraio 1855 con la quale il capitale sociale di detta ferrovia venne

che l'opinione stessa tanto a dritta quanto a sinistra sia troppo cruda se è pigliata in senso assoluto. Voler che s'aspetti non è sacrosanto desiderio, ma pretendere che non s'aspetti, più nulla è un po' troppo.

Ora se v'è una spesa, bisogna aver anche di che pagarla. E nell'altro senso s'andava forse anche un pochino oltre la giustizia. Le ruote del carro municipale hanno bisogno d'olio, è vero; le ruote però basta che siano quattro; una quinta ora non servirebbe o sarebbe puro lusso.

Questo è stato il castigo ragionamento che ho udito a fare sull'angolo della via Carlo Alberto ove sorge e s'alza, a vista d'occhio, il monumento postumo, cioè il palazzo che doveva esser la nuova Camera de' Deputati: c'era un'aria che soffiava a fendente; e in causa del ragionamento casalingo mi son pigliato un'infreddatura. Passato questo effimero sobbrietamento delle elezioni amministrative, la città di Torino ripiomberà nel contegno ch'essa aveva assunto da un pezzo: penseroso e tranquillo.

Un valente pittore francese espose or sona circa dieci o dodici anni un quadro il cui soggetto era molto strano ma terribile, tolto da una leggenda di Lamotte-Fougère; il titolo del quadro era: « Sir Biorn aux yeux éincantés ».

Il Sire di Biorn, nella sala del castello eredi-

APPENDICE

CORRIERE DI TORINO.

Torino, 28 giugno 1865.

Al signor Direttore. Quando Ella mi dice, per cortesia, che sono vecchio nel mestiere, suppongo abbia torto, per un verso, ragione per un altro. Se il vecchio nel mestiere ella lo piglia siccome l'uomo sperimentato, che o sgobbando o impallidendo ha acquistato il dritto d'insegnare il mestiere, ad altri, credo ch'ella s'inganni; ma se Ella vuol soltanto parlare di anzianità nel servizio, mi sembra poter pur troppo accettare il complimento senza falsa modestia. Non credo di commettere un errore cronologico a danno mio dicendo che il mestiere lo esercito da trent'anni, mese più mese meno. Dopo trent'anni di servizio si ha un po' bisogno di vita sedentaria; nè mi pare, che l'ufficio di Corriere corrisponda a questo bisogno.

Potrei dunque risponderle: tiri dritto, e lasci stare i vecchi che son sempre un po' brontoloni

loro segretari: v'ebbero altresì, pochi giorni addietro, passeggiare alla piazza d'Armi, noni popolosi, così rilucenti di cocchi, così superbi di cavallieri, come poche se n'eran vedute quando Torino era capitale del Regno d'Italia. Oltre a dunque alle tre mezza dozzine di creature ufficiali c'è il resto della popolazione di Torino, il quale, pel caldo, si va davvero assottigliando. L'altro di, passando per una via, m'è capitato di chiedere:

— Che via era questa, anticamente?

— Era la via della Cernaia, mi fu risposto.

— Badil che questa richiesta d'ho fatta da via Santa Teresa, perchè in via della Cernaia non avevo incontrato nessuno al quale potessi rivolgerla.

— Davvero, gli amaretti della leggenda ancora potrebbero ora fissare in via della Cernaia il loro domicilio, sicuri che il loro programma di solidità non sarebbe disconoscito.

— In via della Cernaia non c'è più che il nostro buon Cassinis, presidente della Camera dei Deputati, la caserma nuova, e la statua di Pietro Micca. Le Incoerole ed i ramazzi hanno gratia chi ha decretato la soppressione dello scalo Vittorio Emanuele. Morto lo scalo, morta la via della Cernaia, e se non si fosse d'estate si potrebbe dire che il freddo incominciava a guadagnare anche le estremità della via Santa Teresa.

portato a 6,500,000 rappresentato da 13,000 azioni di lire 500 ciascuna da emettersi conformemente al prescritto dalla Legge suddetta;

Veduto il riparto al 1° gennaio 1865 del prodotto netto della ferrovia accertato a tutto settembre 1864;

Veduto lo stato della contabilità de' proventi della ferrovia suddetta pel semestre dal 1° ottobre 1864 al 31 marzo 1865 spettante alle 12,920 azioni emesse;

Dichiara quanto segue:

Art. 1. Dal prodotto della linea esclusa l'imposta del decimo dal 1° ottobre 1864 al 31 marzo 1865 . . . . . L. 418,207 78

Delucandosi il 50 per 100 devoluto allo Stato per le spese d'esercizio . . . . . 209,103 89

Resta il credito netto L. 209,103 89

Da aggiungersi il saldo dei semestri precedenti in . . . . . 117 23

Totale . . . . . L. 209,221 12

Da tale somma sono a dedursi le seguenti partite:

Assicurazioni contro gli incendi nei primi cinque mesi del 1865 . . . . . 181 »

Metà della spesa dell'Omnibus di Rivoli: pel 4° trimestre 1864 . . . . . 1,184 »

pei primi cinque mesi del 1865 . . . . . 1,937 »

Imposte diverse . . . . . 1,939 96

Interessi al 4 1/2 0/0 sopra 12,920 azioni pagati anticipatamente nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1864 . . . . . 72,075 »

Totale a dedursi . . . . . L. 77,866 96

Ne rimane il prodotto della Società accertato a tutto marzo 1865 in . . . . . L. 131,354 16

Da aggiungersi: Interessi al 4 1/2 per 100 sopra 12,920 azioni da pagarsi anticipatamente nei mesi di aprile, maggio e giugno non ancora liquidati . . . . . 72,675 »

Somma totale a dividerli L. 204,029 16

12,920 azioni per le cedole al 1° luglio 1865 in ragione di L. 15 79 ciascuna azione di cui L. 11 25 per interessi garantiti del 4 1/2 0/0 sul semestre al 1° luglio 1865, e L. 4 54 per dividendo sulla scadenza del prodotto della strada accertata dal 1° ottobre 1864 a tutto marzo 1865:

Interessi . . . . . L. 145,350 »

Dividendo . . . . . 58,656 80

Totale . . . . . L. 204,006 80

Somma restante disponibile sul reddito netto della strada, di cui si terrà conto nel riparto del semestre successivo . . . . . 22 36

L. 204,029 16

Art. 2. Sarà provveduto al pagamento degli interessi e del dividendo, di cui nel precedente articolo, conformemente alle norme segnate nel Decreto Reale del 19 dicembre 1862.

Il presente sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Torino, 23 giugno 1865.

QUINTO SELLA.

IL PREFETTO

presidente del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Letto l'articolo 3 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto del 1° giugno 1862, n° 655;

Notifica:

Si debbono conferire cinque posti semigratuiti nel convitto nazionale di Lucera, previo esame di concorso, da sostenersi nello stesso convitto il 20 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico; e presieduta dal rettore del convitto.

Gli esami verteranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

Gli esami orali si verteranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore del convitto:

1° Una dimanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti;

2° Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1° classe ginnasiale;

4° Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale, in cui si dichiarerà la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre possiedono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti per tutto il giorno 15 luglio prossimo al rettore del convitto.

Foggia, 16 giugno 1865.

Il Prefetto, GADDA.

MANIFESTO.

Il Prefetto del Principato Ulteriore

Veduta la prevenzione fatta dal preside di questo liceo ginnasiale e convitto nazionale che alla fine del corrente anno scolastico rimarrà vacante nel convitto medesimo un mezzo posto gratuito di collazione governativa.

Tenuto presente il Regolamento approvato col Reale decreto del 1° giugno 1862;

Fa noto che nel 25 settembre prossimo avrà luogo in questo liceo l'esame per concorso al suddetto mezzo posto innanzi apposita Commissione.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 10 detto mese di settembre le loro domande al preside di questo convitto corredate de' seguenti documenti debitamente autenticati:

1° La petizione dovrà essere in carta da bollo di centesimi 50 scritta tutta di proprio pugno degli aspiranti, dichiarando in quale classe di corso secondario intendano di essere ammessi;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12.

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale.

4° Un attestato vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

5° Un ordinato del Consiglio comunale (non già della Giunta), in cui si dichiarerà la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata in contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

6° Gli esami saranno di due specie, cioè: per iscritto consistono in una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare. In una composizione italiana ed in una versione dal latino, adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri.

Gli esami orali verteranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Avellino, il 12 maggio 1865.

Il Prefetto NICOLA BACCI.

R. PREFETTURA DI LECCE.

Avviso di concorso.

Veduto il regolamento annesso al Regio Decreto 1° giugno 1862, n° 655, col quale è prescritto che i posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti governativi ammessi ai Licei Ginnasiali delle provincie Napoletane, debbono essere conferiti per esame di concorso.

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale di questa città è rimasto vacante un posto semigratuito.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 21 del prossimo mese di agosto, avanti ad una Commissione composta di tre membri, e di un presidente, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per la collazione di un posto semigratuito in esso vacante.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti debbono presentare al rettore del detto convitto, nel termine di un mese dalla data del presente avviso:

1° Dimanda scritta interamente di loro pugno in cui dichiareranno la classe dei corsi secondari alla quale sono già ammessi, o chiedono di essere;

2° L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui risulti che l'età dell'aspirante non sia maggiore di anni dodici;

3° Attestato di aver compiuto gli studi che danno adito almeno alla prima classe ginnasiale;

4° Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro d'essere di costituzione sana e scevra di qualunque malattia attaccaticcia o schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiarerà la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre possiedono.

I suddetti documenti saranno scritti su carta da bollo di cinquanta centesimi, salvo il certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione.

Le materie degli esami in iscritto saranno: a) Una composizione italiana ed un quesito di aritmetica per coloro che hanno compiuto solamente il corso elementare;

b) Per tutti gli altri una composizione italiana ed una versione dal latino adattate alla classe da cui provengono i richiedenti.

Gli esami orali verteranno sulle materie richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Si ha diritto di godere il posto semigratuito sino al termine del corso secondario classico, alle condizioni poste dall'articolo 16 del regolamento 1° giugno 1862 e da quello 10 aprile 1861.

Il sottoscritto, assistito da una Giunta di propria scelta, esaminerà l'operato della Commissione, e trasmetterà le carte al Ministero, facendo proposta del vincitore del posto semigratuito.

Il Ministero procederà in seguito alla collazione del detto posto semigratuito, proclamando con Decreto il vincitore, il nome del quale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Lecce, 16 giugno 1865.

Il prefetto MIRACI.

RETTORATO DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA.

Autorizzato per R. Decreto del 25 marzo 1865, N. 223 a provvedere per tutto ciò che può riguardare gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, il sottoscritto rende a pubblica notizia quanto segue:

Trovansi disponibili per l'anno accademico 1865-66 otto degli accennati posti. Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso il R. Provveditorato nel giorno 16 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto di concorrere tutti quei giovani, i quali proveranno d'essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami, gli aspiranti dovranno, entro il p. f. mese di luglio, presentare al sottoscritto, sia direttamente, sia per mezzo del R. Provveditore agli studi della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda, in carta bollata, ed indicare in essa la facoltà, alla quale sono iscritti od intendono di aspirare, e la città in che amano sostenere gli esami.

I documenti, onde la domanda avrà ad essere corredata, sono:

a) L'attestato di licenza liceale: e, per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali i quali non provengono dai corsi classici, l'attestato di esame equivalente nella sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici. Chi, all'epoca stabilita per la presentazione della domanda, non avesse ancora sostenuto l'esame di licenza, o dal Liceo o dall'Istituto tecnico, potrà esibire il relativo attestato al R. Provveditore innanzi di essere ammesso a sostenere gli esami di concorso. Quelli poi che appartengono già ad alcuna delle Facoltà uni-

versitarie dovranno presentare la loro matricola.

b) Una dichiarazione della Giunta Municipale intorno il luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata), la dimora, oppure il domicilio della famiglia e la ristretta fortuna della medesima.

c) Un'attestazione del Preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui compii il concorrente gli ultimi due anni di corso, dalla quale sia comprovata la buona condotta da lui tenuta. I provenienti da scuola privata o paterna ne presenteranno un'analoga, loro rilasciata dal Sindaco del Comune, in cui, parimente, ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale attestazione, in ogni caso, avrà ad essere rilasciata pel fine speciale del concorso.

d) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vaiuolo, o fu vaccinato efficacemente e non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso consteranno di due lavori in iscritto, e d'un esperimento orale.

I temi dei primi verranno dettati presso il R. Provveditore del luogo nel quale l'aspirante avrà dichiarato di voler essere sottoposto all'esame, e saranno tre. Uno di composizione italiana, che sarà dettato alle ore 8 del mattino, e dovrà essere svolto da tutti i candidati; uno di filosofia ed uno di fisica, che verranno dettati insieme ad 1 ora pomeridiana, poichè tra questi due temi ciascun candidato sceglierà quello che amerà meglio per soggetto del suo secondo lavoro. Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei lavori, non eccederà le quattro ore.

L'esame orale sarà pubblico, e verrà dato da un solo candidato per volta nei giorni immediatamente successivi a quello, in cui si compiono i lavori in iscritto. Per gli aspiranti, che seguirono gli studi classici, saranno materie di esame la letteratura italiana e la latina; la storia, la filosofia, la fisica e la matematica, per coloro che compirono gli studi tecnici, le lettere italiane, la storia e la geografia, la fisica e la matematica, e la storia naturale.

L'esame orale durerà tre quarti d'ora. Pavia, 22 maggio 1865.

Il Rettore, G. CANTONI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PIÙ LA DIREZIONE GENERALE DEL DENARO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

SECONDA PUBBLICAZIONE.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. Decreto 26 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi 20 giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti.

Mandato n° 389 in data 27 aprile 1865 per lire 1500 per restituzione di pari somma a Moschini Luigi di Filippo.

Mandato n° 334 di egual data per lire 195 88 per pagamento degli interessi di detto deposito. Torino, il 16 giugno 1865.

Il Direttore Capo di Divisione CARASOLI.

Visto l'Amministratore centrale GENNARELLI.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur*, insieme col Decreto che discioglie i Consigli municipali, tranne quelli di Parigi, Lione e del dipartimento della Senna, fissando le nuove elezioni al 22 e 23 luglio, pubblica la seguente circolare del ministro dell'Interno ai prefetti:

Signor prefetto, Fra pochi giorni sarà fatto un appello generale al paese: tutti i comuni della Francia dovranno eleggere i loro rappresentanti, e per la terza volta dopo il ristabilimento dell'impero, essi ricostituiranno i loro Consigli municipali.

« Rimpetto a questa novella prova del suffragio universale, il sentimento che ispira il Governo è il rispetto del diritto di tutti: ciò che anzitutto egli vuole, è la verità dell'elezione. Lo stesso concetto, e signore, dovrà dar norma agli atti vostri.

« Il Governo, fedele alla condotta che si è tracciata, bramoso di favorire lo sviluppo

del caso come in tutti i casi di quaggiù era necessaria una transazione — vocabolo di dubbia lega, ma che governa il mondo e le sue pompe — metter cioè l'accordo fra la purezza dell'idioma e il dettame della natura.

« E poichè Ella mi fa l'onore di chiedermi qualche letterario parere, le dirò ch'io rammento come molti altri, i miei diciassette anni, quando andavamo razzolando ne' piccoli dizionari i vocaboli e più inusitati, e direi quasi domenicali, e c'ingolfavamo voluttosamente nel Tramater ove abbondano anche gli arrischiati e gli incerti, e ne facevamo pompa come d'un bell'orologio che ci avesse regalato il papà, e avevamo l'aria d'invitare il lettore a dire: Ve' quel fanciullo come ha già studiato la lingua!

« A diciott'anni si guarisce di questo difetto. « Quanti da quel difetto si casca nel contrario: e si scrive in vernacolo o a idiotismi. Taluni ragazzi incominciano dal secondo per arrivare al primo difetto: altri no: è affar di temperamento.

Ella s'avvezzi a codesto bel clima, il solo d'Italia ove si parli italiano. Faccia voti perchè l'Accademia della Crusca sia tollerante verso le industrie, i commerci e le arti, ma severa sul resto. La lingua nostra è già ricca forse troppo. V'è costui un prezioso libro dell'Ugolini, il *Vocabolario delle parole e modi errati*, che merita

di essere aumentato. Son troppe le parole corrette perchè ci sia bisogno delle scorrette. Una volta che la Crusca abbia terminato il nuovo Dizionario, ne veneremo tutti i decreti; continueremo però a dire: « io ho sete » invece di « io sete ho ».

Tra buoni e cattivi siamo tutti traduttori da una lingua innominata in un'altra, che va componendosi da sei secoli. Vediamo un po' se unendoci tutti insieme possiamo di traduttori diventare scrittori di getto.

Lo stesso amico che col ragionamento sul dazio mi ha costretto a tossire, pretendeva che le due principali questioni da sciogliere in Italia sono la finanza e la lingua, e diceva: « Per aggiustare la finanza ci vuol Venezia... il territorio che è nostro, e per acquistar tutto il nostro territorio bisogna assolutamente abolire il « concioniasocchè » col concioniasocchè Venezia non si piglia mai più.

Ma il vento era diventato ancor più gagliardo, e annunciava un temporale, sicchè non ho potuto ben capire la connessione tra quell'avverbio e la Città della Laguna.

Ciao D'Acso.

regolare della vita comunale, attenderà il risultato delle elezioni per porre mano all'ordinamento delle *mayries*. Senza abbandonare il necessario diritto che gli conferisce l'articolo 57 della Costituzione, il Governo ha legittima fiducia di poter scegliere i capi dell'amministrazione municipale tra i consiglieri onorati del suffragio dei loro concittadini; il desiderio più vivo dell'imperatore è appunto che i *mayries* possano presentarsi al paese coll'autorità di quel doppio mandato, il quale tanto s'attaglia all'indole paterna di questo popolare magistrato.

Nella pacifica lotta che sta per aprirsi, le sole questioni locali terranno il campo. Il Governo s'abbandona fiduciosamente ai buoni senso delle popolazioni. Voi pertanto, signor prefetto, spettatore imparziale della lotta, dovrete lasciarvi spontaneamente manifestarsi la scelta del corpo elettorale; l'intervento vostro non sarebbe legittimo se non nel caso in cui uomini imprudenti tentassero, in opposizione alla pubblica opinione, falsare il carattere dell'elezione per ispirarla sul campo politico, e cercassero così di far sorgere per mire personali un'agitazione la quale un potere costituito dalla volontà della nazione non potrebbe rimanersi dal combattere.

« La mia circolare del 14 maggio vi ha dimostrato quale importanza io intenda dare alla regolarità delle operazioni elettorali; vi è in questo argomento una questione di grande moralità meritevole di tutta la sollecitudine vostra. Le liste del 1865 furono rivedute con scrupolosa cura; usata una non minore nell'approbare tutti i preliminari delle elezioni. Stantemente ai *mayries* le prescrizioni delle leggi; raccomandato loro di conformarsi alle medesime scrupolosamente, all'uopo illuminarli coi vostri consigli.

In somma, assicurare ai comuni la libera manifestazione della scelta dei loro mandatari per la gestione degli interessi municipali, conservare all'elezione il carattere esclusivamente comunale, prevenire o combattere l'intromissione dello spirito di parte, o delle passioni politiche; tali sono i principii, signor prefetto, che dovrete pigliare a norma onde rispondere al pensiero del Governo.

Ricevete, ecc.

Il ministro dell'Interno LA VALLETTE.

INGHILTERRA. — Leggesi nel *Morning Post*: Ci scrivono da Bruxelles che la regina e la real famiglia, dietro invito fatto loro di venire a passare alcuni giorni in questa città, debbono portarvisi nel mese d'agosto, recandosi a Cobourg. È noto che il monumento innalzato sulla piazza di Cobourg alla memoria del principe-consorte, deve essere inaugurato il 28 agosto; che è il suo giorno anni variano, alla presenza di tutta la real famiglia d'Inghilterra. Mercoledì si è posto mano ai lavori preparatorii del monumento.

SVIZZERA. — Scrivono da Berna al *Journal de Genève* in data del 26: « Sabato scorso il Consiglio federale ha deliberato la proposta che intende fare alle Camere circa la revisione della Costituzione federale. Le modificazioni adottate, otterranno probabilmente l'assenso della grande maggioranza del popolo svizzero; solo rincorre che il Consiglio federale non sia proceduto fino a togliere quell'ineguaglianza di diritto, che, secondo la Costituzione del 1848, colpisce gli ecclesiastici: riforma che doveva essere un corollario del principio della libertà dei culti.

« Già da qualche tempo i nostri giornali s'occupano d'una raccolta di truppe che Berna e Soletta vogliono fare a Duran. Questa riunione, che avrà luogo tra il finir d'agosto ed il principio di settembre, si comporrà di tre battaglioni bernesi, uno di Soletta, una compagnia di carabinieri bernesi e due batterie; l'una del primo, l'altra del secondo cantone; ne avrebbe il comando il colonnello Scherz, consigliere di Stato a Berna.

« Il Consiglio federale, con un nuovo messaggio, annunzia alla Camera la ratifica della convenzione concliusa con Carlsruhe pel riscatto del ponte di Laufenburg. Per l'applicazione della nuova tariffa dello Zollverein, il granducato di Baden ha soppresso la zona franca che esisteva alle porte di Costanza, ordinando la riunione alla Lega doganale delle località di *Paradies* e del sobborgo di *Kauflingen*.

IMPERO AUSTRIACO. — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Vienna*: « S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare i seguenti Sovrani Autografi: « Caro conte Nadassy! « In seguito a ripetuta di lei domanda, trovo di graziosamente sollevarla dal posto ch'ella finora copre, e le esprimo ripetutamente il mio riconoscimento degli eminenti servizi prestati a me e allo Stato.

Vienna, il 26 giugno 1865.

FRANCESCO GIUSEPPE, S. P.

« Caro conte Zichy! « Sopra sua domanda, le sollevo graziosamente dal posto, ch'ella finora copre, di mio

tario, è siedono solo alla grande tavola d'un banchetto: ogni altra persona n'è sbandita: sembra vivere nel passato, e non potendo risuscitare gli avi che giacciono nella cappella sepolcrale del castello, ha pensato di farne sedere al banchetto le armature vuote, quasi fantasmi in ferro: i bizzarri convitati sono là presso la tavola, dal capo della progenie fino al morto di fresco, e nella loro struttura, e nella ruggine loro dicono la data dell'Eros che rappresentano.

Il Sire di Biorn gira intorno gli occhi scintillanti e li ferma sui giustacconi robusti, sulle corazze ferrate, sulle maglie, sui bufali coperti di squame d'acciaio, e alla vista di quel museo glorioso, sospira e beve alla salute di quelle nobili rimembranze, e della patria.

Veggio ancora adesso quel quadro come se l'avessi davanti a me. Se non l'avessi assicurato, o signore, ch'io sono in condizioni di spirito poco pindariche m'avventurerei a farle un arido paragone. Ma me ne sto contento al pian terreno e ripeto che il contegno di Torino, o almeno de' pochi torinesi che ancora qui rimangono, è pensieroso e tranquillo.

Vuole che le dica che cosa qui s'è pensato del *Guépier italien* del Veillot? Il titolo *Guépier* è parso ben trovato; è forse più giusto che non pensi l'autore stesso che l'ha trovato.

Ci vuole un po' di fatica ad avvezarsi al linguaggio arido del signor Veillot quando parla dell'Italia. Non vuol già dire che in Italia manchi l'arditezza al linguaggio, questo no: anche noi abbiamo una stampa abbastanza pittoresca, e ripiena di begli ardimenti, ma con nostra mortificazione dobbiamo confessare che il Veillot ci lascia molto addietro. I tre epiteti ond'egli adorna l'Italia tal quale si vorrebbe farla, ne sono tre belle prove; l'Italia che noi desideriamo è per lui un'Italia *idéale, absurde et hideuse* — mancano di freschezza perchè già da un pezzo ripetuti, ma sono belli.

Però a coloro che amano nelle cose serie pigliare il fianco scherzevole tornò graditissima la conclusione del signor Veillot allorchando dice: « Noi aspettiamo; si parla di noi senza noi; assistiamo allo spettacolo politico come dalla finestra. » E Veillot aggiunge che la finestra è *grillée*! Quando si pensa che l'autore del *Guépier* è nato in Francia, ed ivi più o meno domiciliato, gli si può rispettosamente domandare: — il noi del quale parlate, siete voi o sono gli Italiani? In verità sembra già un po' di tempo, qualche secolo, che si tratta di noi senza di noi proprio davvero; e se il signor Veillot vuole stare alla finestra a vedere lo spettacolo non deve occuparla tutta, e lasciare un po' di posto anche a noi. S'è riso poi di cuore intorno

alla finestra a grata, lamentata da un Francese, che parla con tanta sciopezza di Roma!

Le indico questi giudizi più dal lato letterario che dal politico, dal quale bramo rimanere alla maggior distanza possibile.

Nel mio concetto, se le ho da scrivere, lo debbo fare più letterariamente che politicamente. A questo proposito ho concesso ora alla mia penna la celsa innocente intorno al verbo collocato in fin de' periodi. Affinchè non ci si vegga una demagogia intenzione; i vo' spiegarla alquanto. La nostra lingua è la più ricca forse di quante oggidì se ne parlino o scrivano. In quei benedetti trent'anni l'ho un po' studiate: e a guida di ginnastica mi son provato ad esprimere un pensiero in venti maniere, diverse fra loro non soltanto per la giacitura od inflessione meccanica della frase, ma altresì per sostantivi e vocaboli d'attributo. Man mano che quel lavoro alquanto benedetto andava oltre, ne scaturiva un fenomeno bizzarro: il pensiero primitivo gemeva sotto il peso della trasformazione: all'ultima manipolazione, dopo i venti colpi mortali, era per avventura grammaticalmente ancora rispettabile, ma moralmente diceva altra cosa: eppure in apparenza doveva dir lo stesso di prima. Il primo pensiero era sgorgato dal cuore: l'ultima manipolazione era opera dei nervi del cervello. Votar pel cuore? Votar per i nervi? In

cancelliere ungherese, riservandomi i suoi ulteriori servizi.
Vienna, il 26 giugno 1865.
FRANCESCO GIUSEPPE, m. p.
Caro Giorgio di Majlath!

La nomina a mio cancelliere ungherese.
Vienna, il 26 giugno 1865.
FRANCESCO GIUSEPPE, m. p.

Il Governo centrale marittimo ha diramato a tutti gli organi dell'amministrazione portuale sanitaria nel litorale austriaco la seguente circolare:

Essendo scoppiato il cholera epidemico in Egitto, inferendo particolarmente in Alessandria con grande veemenza, e visto che in tutti i porti del Mediterraneo furono prese delle misure contro l'introduzione di questa malattia, l'eccezionale I. R. Ministero di marina, con riveriti dispacci del 18 e 23 giugno corrente, numeri 290, 302 II, ha trovato di ordinare l'attivazione delle seguenti misure di precauzione:

1. Tutte le provenienze d'Egitto (piroscafi e bastimenti a vela) vengono sottoposte fino a nuove disposizioni ad una quarantena d'osservazione (riserva contumaciale) di sette giorni. La durata della quarantena d'osservazione viene contata dal momento dell'arrivo del naviglio nel porto austriaco di destinazione. I vestiti e gli effetti d'uso dei passeggeri e degli equipaggi sono da espurgarsi, i bastimenti dovranno essere ventilati e profumati, e fra le merci gli stracci, e vestiti smessi assoggettati al trattamento normale.

2. Le lettere saranno trattate a tenore del § 110 del regolamento sanitario.

3. Le premesse misure valgono soltanto nel caso più favorevole, in cui né durante la traversata, né durante la riserva contumaciale siano sviluppati il cholera; altrimenti verrà prescritto dal Governo centrale marittimo un trattamento più rigoroso, conforme alle circostanze.

4. Qualora in un porto austriaco, ove non esiste uno stabilimento contumaciale, approdassero dei navigli provenienti dall'Egitto per farvi delle operazioni, o per rilascio, dovrà (a tenore da sé) sospendersi l'ammissione a pratica, facendone tosto annuncio per telegrafo al Governo centrale marittimo, che secondo le circostanze, ordinerà o lo sconto della quarantena d'osservazione nel porto d'arrivo, o l'invio del bastimento ad un Lazzeretto marittimo per isonariarvi la contumacia.

5. Con ciò viene abolita la circolare del 15 corrente, n. 5320.

Trieste, il 25 giugno 1865.

(Osservatore Triestino)

TURCHIA. — La Sublime Porta, scrive il Moniteur du soir nella sua Rivista settimanale, prosegue nella applicazione delle decretate riforme amministrative nelle varie provincie. Queste riforme suscitano nella Siria una difficoltà che i consoli stranieri dovettero segnalare ai propri governi. Per effetto del nuovo ordinamento, il capoluogo del governo provinciale sarebbe posto a Damasco, sottoponendo a questa città l'amministrazione della città di Beyruth. Questo provvedimento nuocerebbe ai molti e gravi interessi che da tempo immemorabile fanno capo a Beyruth, principal mercato del commercio dell'Europa nella Siria, ed importante centro politico. E a sperare che la Porta soddisferà a' legittimi reclami della potenza.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Amministrato con vero tripudio che il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con suo decreto del 16 scorso, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare e quindi di riferire al Ministro medesimo sullo stato dell'industria dei mari neri nel Carrarese, nel Massese e nella Versilia, studii che devono aggirarsi specialmente sopra il numero, l'estensione e la qualità delle cave, sui metodi di escavazione, sulle strade e sui mezzi di trasporto, non che sulla istruzione tecnica, sulle tariffe e sulla legislazione. Sono chiamati a far parte della suddetta Commissione gli onorevoli signori: Giorgini comm. prof. Gio. Battista, deputato al Parlamento, presidente;

Megretti avv. prof. Carlo;

Siccardi avv. prof. Ferdinando, segretario della Camera di Commercio ed Arti di Carrara.

Mentre noi pure dividiamo la fiducia che i lavori di questa Commissione riusciranno completi e tali da illuminare i proprietari delle cave, dirigere gli sforzi dei Comuni e della Provincia ad attirare i capitali verso quella industria ed a metterla in grado il Governo del Re di proporre al Parlamento quei provvedimenti che saranno riputati opportuni per promuovere lo sviluppo di una industria, importante non solo per sé, ma anche e principalmente per la sorte della nostra marina, ci sentiamo in dovere di professare la nostra gratitudine al signor Ministro ed al signor comm. dep. Giorgini, il quale con l'autorità del suo nome e con affetto operoso ne fece la proposta. (Dall'Appiano)

Giovedì scorso alle 7 1/2 del mattino l'acqua del Po è stata introdotta nel canale Cavour! Essa ha percorso in cinque ore il tronco di dieci chilometri da Chivasso al Ponte-Canale sulla Dora Baltea. Gli ingegneri e gli operai fecero il tragitto in barca. Fra pochi giorni l'acqua sarà spinta nei successivi tratti del canale che sono pure ultimati in un colla totalità delle relative grandiose opere d'arte.

Scrivono da Monza, 30 giugno, alla Gazzetta di Milano.

Oggi verso il mezzogiorno un terribile uragano, accompagnato da forti a trombe, scatenatosi lungo la sponda che da Brugherio si estende a nord-est verso Vimercate, ha recato immensi danni, ed ha immerso in una spaventosa desolazione tutti gli abitanti lungo quella linea. Il territorio di Brugherio, Baraggia, e Copcezzano fu il più rovinato: la campagna ebbe le piantagioni ed alberi di sensuata grossezza svelti dal terreno e trasportati a grandi distanze; e cascinali furono in parte scoperti del tetto ed in parte diroccati, e sotto le rovine si trovarono infelici contadini mutilati e schiacciati; le vie di Concorazzo e di Baraggia sono coperte di tegole e bariccate d'alberi trasportati dalla bufera; alcuni individui subirono il fenomeno d'essere trasportati altrove, e rimasero quasi inaspettati senza riportare ferite. Non può descriversi il fatto nelle sue particolarità, poiché l'impressione mi ha troppo commosso. Vi basti questo cenno.

A penderlo e cura dell'egregio cavaliere maestro Beretta, attual direttore di questo Comitato musicale Liceo, e con graziosa considerazione del nostro Municipio, si terrà in Bologna, nell'autunno venturo, il secondo Musicale Italiano Congresso. Ci si dice che verrà aperto il 22 ottobre, e che già l'ufficio presidenziale già composto così: L. Bossi, presidente; Beretta, vice-presidente; Golinielli e Vanzetti, assessori; F. Albini, segretario; Parisini, vice-segretario. (Monitore di Bologna)

L'EMIGRAZIONE GERMANICA. — Scrivono da Brema alla Gazzetta d'Augusta. Il numero degli emigranti per l'America va settimanalmente aumentando. Dal 1° gennaio al 6 giugno 1865 i viaggiatori che s'imbarcarono a Brema furono 13,199, cioè: 11,940 per Nuova York, 1,240 per Baltimora, 19 per Buenos-Ayres. Nel mese di maggio ad Amburgo s'imbarcarono 6,065 emigranti, e nei primi cinque mesi di quest'anno da quel porto partirono 11,588 emigranti.

VARIETÀ

RELAZIONE

della Commissione incaricata di verificare il fatto del ritrovamento delle ossa di Dante in Ravenna.

(Continuazione)

Colle ricerche fatte sullo scheletro del tronco, e della quattro estremità, rilevammo come le vertebre erano alterate soltanto nel colore, il sacro unito al primo pezzo del coccige, le clavicole molto curvate salda la resistenza degli omeri, e delle scapole, si come quella delle ossa superstiti dell'avambraccio e della mano, della coscia, della gamba e del piede. Ricomposta la pelvi, vedemmo in essa l'angolo acuto sottopubico, la prevalenza di lunghezza nei suoi diametri verticali, i femori lunghi 44 centimetri e 5 millimetri. La sintesi dell'astragalo col calcagno mostrò un diametro verticale di 6 centimetri.

Ora è nostro intendimento di fissare l'attenzione più specialmente sui particolari della testa, imperocchè sotto il punto di vista scientifico, fra le parti tutto dello scheletro, è questa la più nobile in forza della significazione che le viene attribuita sino dai più remoti tempi dagli anatomici, e filosofi per le sue strette relazioni coll'organo del pensiero. Senza preoccuparci troppo delle dottrine frenologiche nel soggetto dei nostri studi, registriamo soltanto tutto ciò che si è fatto chiaramente manifesto intorno ai caratteri fisici della testa dell'Alighieri. E questi ricerchiamo nelle sole regioni esteriori di essa; imperocchè interessando che sia mantenuto nello stato d'integrità la stansa della grand'anima del divino poeta, le nostre ricerche non potremo estendersi, come faceva d'uopo, anche nelle regioni interiori del cranio e della faccia.

Le fatte indagini ci mostrarono mancante la mascella inferiore; mancanti tutti i denti, e l'apofisi atloide destra. Gli ossi unguis, e le massae etimoidali in un colla piccola ala sferoidale sinistra, fratturati più presto per incaute pressioni, che non per opera di altre cause. Il volume della testa di Dante non eccede i confini della testa europea; apparisce alquanto asimmetrica nel cranio in forza della gobba parietale sinistra, la quale è più prominente che non è quella destra, e situata estandio alquanto più indietro di questa. Ha l'estremità occipitale molto più larga che non è solitamente; tuttavia è chiaro come il molto sviluppo delle regioni occipitali in questo individuo non sia avvertito con proporzionato detrimento delle regioni frontali. Qua infatti, a cui ben vegga, è fatto chiaro come il frontale non sia ristretto, e come nelle sue relazioni colla faccia abbia una direzione verticale, ed esteso in questo senso come avviene nelle teste ben conformate. Le suture della volta craniana non sono cancellate; se non che vedesi una saldatura là dove il parietale destro s'articola coll'osso occipitale. La dolce elevazione che hanno le atlate sopraciliari, e la prominente nasale del frontale danno indizio della poca capacità dei seni frontali. Le indagini fatte sulla faccia ci hanno messo in evidenza il moderato sviluppo dei seni mascellari espresso dalla poca sporgenza della massima parte degli alveoli; fra i quali si veggono obliterate quelli dei denti incisivi medii, e quello del secondo grosso molare destro. Non è sfuggito alla nostra attenzione che la mascella superiore di Dante aveva due soli denti incisivi (gli incisivi medii); che non si era manifestato in esso l'ultimo dente molare destro. A fine di giudicare sul modo di sviluppo della faccia e del cranio ci siamo giovati del sistema metrico generalmente adottato.

Per la prima il diametro verticale venne espresso da una linea posta fra la radice del naso e l'estremità inferiore dell'articolazione dei due mascellari superiori. Si ebbe così misurata l'altezza della faccia con 8 centimetri e 5 millimetri. Col diametro trasversale posto fra le regioni medie dei due zigomi si ebbe la larghezza corrispondente a 10 centimetri e 7 millimetri. Un secondo diametro trasversale, avente i suoi estremi alla parte media dei due archi zigomatici, lungo 13 centimetri e 5 millimetri. La distanza della parte esterna della periferia della base orbitaria d'un lato fino al punto identico dell'orbita della parte opposta è di 12 centimetri e 4 millimetri. La base dell'orbita ha l'altezza di 9 centimetri e 9 millimetri; la larghezza di 4 centimetri; la profondità di 4 centimetri. Le ossa nasali articolate ad angolo alquanto ottuso nel loro bordo esterno sono lunghe 2 centimetri e 4 millimetri. Nella loro articolazione anteriore hanno la lunghezza di 2 centimetri e 2 millimetri. La maschera di Dante, che dicesi tolta dal cadavere, ora posseduta dalla R. Galleria di Firenze per legato del marchese Torrigiani, messa da noi a confronto colla testa dello scheletro del divino poeta, ci fece palese la identità della forma propria delle gobbe frontali, degli archi sopraciliari, della gobba nasale, della estensione e forma estandio delle ossa nasali. Questo esame comparativo ci forniva importantissimi criteri per il giudizio da noi istituito a risolvere un problema di tanto momento.

Alle considerazioni sopradette intorno ai particolari del cranio giova ora di aggiungere quanto è mestieri per chiarire la sua capacità, dalla quale poi si hanno i necessari indizi a giudicare della estensione della massa encefalica di quel Grande al quale apparteneva. I modi per conseguir questo fine furono chiesti al metodo di Morton, e ai vari altri sistemi di misurazione accettati da distinti anatomici. Fu riempita la cavità del cranio con granelli di riso, poi tolti di qua e là fu cercato il peso, il quale fu di un chilo e 420 grammi.

Per le ragioni esposte superiormente facemmo capitale soltanto della cranio-metria indiretta. Colla quale il diametro occipito-frontale vedemmo esteso di centimetri e 7 millimetri. Il trasversale, gli estremi del quale toccano i fori acustici esterni, 31 centimetri e 8 millimetri; il verticale 14 centimetri.

La curva anteriore presa dalla parte anteriore del meato auditorio esterno, passando sopra le arcate sopraciliari, fino al meato auditorio dell'altro lato 29 centimetri e 3 millimetri. La curva posteriore ci dette la distanza da un foro acustico all'altro, passando per la protuberanza occipitale esterna, si vide esteso 25 centimetri.

La distanza che avvi fra le estremità delle due ali maggiori dello sfenoide, misurata con una linea curva anteriore, è di 21 centimetri e 2 millimetri. La distanza esistente fra le due gobbe parietali è di 14 centimetri.

La periferia del cranio, misurata da due linee aventi per loro punti di partenza in ambo i lati la parte più saliente della tuberosità occipitale per terminare con direzione orizzontale alla gobba nasale, nella testa del divino poeta, fu riscontrata 52 centimetri e 5 millimetri. La larghezza del frontale, esplorata con un diametro i cui estremi poggiano sulla parte media della linea temporale del frontale, è di 15 centimetri.

Per le ricerche fatte sulla volta del cranio venne certificata l'esistenza delle gobbe frontali e delle prominente parietali molto più salienti che non veggonsi comunemente. Furono osservate inoltre una notevole prominente longitudinale giacente sulla parte media e superiore dell'osso coronale; dietro il vertice sulla linea mediana della volta, due elevazioni; una prominente ellittica dietro il punto d'origine della cresta temporale sinistra, del frontale, sormontata da un'elevazione minore della stessa forma. Si veggono ancora nelle stesse regioni della parte opposta, ma sono meno pronunciate. Le prominente occipitali inferiori non hanno molta elevazione, mentre sono molto salienti quelle che trovansi ai lati della tuberosità esterna dell'occipite.

Da ciò che fu narrato di sopra intorno alle ossa ritrovate presso il sepolcro di Dante se ne derivano queste conseguenze: 1.° Lo scheletro composto dalle ossa predette ha tali caratteri da doverlo ritenere appartenuto a un individuo di sesso maschile, di razza Europea, giunto ad una virilità avanzata.

2.° Considerate le prominente corrispondenti alle estremità del cranio, nell'occipite vedesi un notevole sviluppo delle regioni ossee, di contro alle quali (secondo il sistema di Gall) corrispondono gli organi delle facoltà affettive, mentre nella estremità coronale si veggono quelle modalità di rilievi espressioni grande sviluppo degli organi dell'intelligenza.

3.° Posto mente alle prominente laterali della regione frontale, e della parte media, e superiore di essa, e a quelle estandio che giacciono sulla linea mediana dietro il vertice, possiamo asserire, appoggiati ai canoni della cranioscopia, che ivi sono ben manifeste le regioni ossee, le quali stanno in rapporto cogli organi della poesia, della musica, della satira, della religione, della benevolenza, degli organi d'onde muove l'istinto per l'amore dell'autorità, la passione dell'indipendenza, la stima di sé stesso, l'orgoglio, la fierezza, l'amor proprio.

4.° Considerati i lati della volta del cranio, è fatto manifesto il notevole sviluppo delle regioni ossee, alle quali corrispondono gli organi della circospezione e della accortezza. 5.° Ricordata la elevazione rotonda che trovansi nella parte anteriore della fossa temporale d'ambo i lati, può dirsi fatta manifesta la regione, la quale è in relazione coll'organo del talento meccanico per l'attitudine a ben riuscire nell'arte del disegno, della scultura e dell'architettura.

6.° Posto mente allo sviluppo collettivo e simultaneo di tutte le parti anteriori e superiori della fronte, può reputarsi con Gall fornita di quei caratteri espressioni una mente filosofica. Gli uomini dotati di questa maniera d'organizzazione manifestano ad un grado eminente le facoltà induttive, abbracciano nelle loro meditazioni dei fatti considerabili, sono atti a scoprire i rapporti i più astratti, e i più lontani che possono presentare le cose. Tale è l'organizzazione, come dice il celebre frenologo francese, di quei geni universali che sono stati i veri maestri del genere umano.

7.° Finalmente, considerati i fatti concernenti la storia del mausoleo di Dante congiuntamente a ciò che rilevammo colle investigazioni anatomiche, è da accettarsi ora più presto che prima, la convinzione che quelle ossa siano appartenute al sovrano poeta. Laonde se la Commissione dovette persuadersi che molte cose restano ancora a chiarire rispetto alla storia del sepolcro di Dante e alle iscrizioni che lo riguardano; tuttavia quanto alle ragioni del trafugamento e del nascondimento delle ossa è di fermo avviso che siano state in prima il desiderio e la sollecitudine di sottrarle all'oltraggio di chi minacciava arderle come ossa di eretico, poi il timore di doverle restituire ai Fiorentini, e da ultimo la gelosia dei frati Minori che il Comune di Ravenna se ne vendicasse la proprietà. E tutto concorre a far credere che quest'ultima sia la più vera, e propria ragione per cui il Santo cancelliere del convento, dopo averle riconosciute come ossa di Dante le ritenesse più mesi presso di sé aspettando tempo opportuno a nascondere là dove si scoprirono con maraviglia di tutti. Del resto non fatto o documento sorse fin qui a contraddire che queste siano le vere ossa di Dante.

On è che la Commissione fa voti perchè la storia del sepolcro di Dante, e di quanto ad esso appartiene, sia meglio rischiarata dai documenti, e che la severa critica stabilisca incontrastabilmente le ragioni per cui le ossa furono tratte dal sepolcro e tenute nascoste. Non si può dubitare che alle pazienze, e sagaci ricerche nell'archivio del Municipio di Ravenna, in quelli dei frati Minori, dell'Arcivescovado, della Congregazione della immunità in Roma, e altrove non vengano a scoprirsi documenti e ricordi che tolgano via ogni dubbio, e facciano apparire la verità in tutta la sua piena luce. E in questa persuasione la Commissione si tenne obbligata di far calde premure all'egregio Sindaco di Ravenna, affinché in servizio della scienza, e giusta il desiderio dell'universale procurasse che altri copia ciò che a noi non fu dato di fare, cioè che quelle venerande reliquie, e soprattutto la testa, sieno diseguate, fotografate, e formate in gesso. Al che egli fece lieta accoglienza, come a pensiero che in massima era pure nell'animo suo, e rispose che riteneva

che l'opinione della Giunta non fosse dissimile. Con questi voti, con queste speranze la Commissione si congratula colla città di Ravenna, cui i cieli riserbavano la lieta ventura di mostrare alla risorta Italia le sacre ossa di Dante, ed angura che siano custodite come tesoro della nazione, la quale nel nome di Dante affermò di nuovo la propria unità; e dagli studi di Dante si ripromette la restaurazione della civile letteratura, delle patrie glorie, e delle virtù che ci mantengano liberi e forti. Ravenna, 12 giugno 1865.

G. GOZZADINI, Presidente. — G. RASPOLI. — PROFESSORE GIAMBATTISTA GIULIANI. — ALESSANDRO CAPPI. — PROFESSORE LEIGI PANGIACCI. — PROFESSORE ATTO VARESCCI.

ULTIME NOTIZIE

Il Moniteur pubblica il Decreto che proroga all'8 luglio l'attuale sessione del Corpo legislativo.

Si legge nello stesso foglio: Sebbene il risultato dello scrutinio non sia ancora compiuto, rispetto alle località più lontane, la elezione del signor Geromino Carrion alla presidenza della repubblica dell'Equatore può ritenersi certa. Giusta le informazioni giunte, il signor Carrion sarebbe eletto ad una grande maggioranza.

Parecchi giornali, dice la France, accennano ad una visita che l'imperatore e l'imperatrice si propongono di fare alla regina Isabella, all'epoca del loro soggiorno a Biarritz.

Questa visita avrebbe luogo in una città presso la frontiera.

Noi, soggiunge il citato giornale, non ne sappiamo più in là, su tal punto, dei fogli di Madrid.

Una corrispondenza dell'agenzia Havas di New-York conferma essere stato annullato l'atto d'accusa contro il generale Lee.

Si legge nella Patrie del 1° luglio:

Non abbiamo ricevuta nessuna notizia da Vienna circa la formazione del Gabinetto che deve succedere all'amministrazione che ora ora s'è ritirata. L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Ischi; è quindi probabile che nessuna decisione sarà presa prima del suo ritorno, che avrà luogo tra alcuni giorni.

A Berlino il mutamento di Ministero avvenuto a Vienna fu veduto con soddisfazione nei circoli governativi. È vero che la crisi ministeriale e l'allontanamento del signor Di Schmerling, così si esprimono i corrispondenti di Vienna del 28, avevano la loro ragion d'essere nella interna condizione dell'Austria, e sembravano determinati dallo stato in cui trovansi le questioni ungheresi; si spera tuttavia che questa crisi non potrà a meno d'esercitare una certa influenza sulla politica estera dell'impero, e soprattutto nelle sue relazioni colla Prussia.

Secondo una lettera da Nuova York, del 16 giugno, alla Correspondenza Havas una deputazione d'emigrati polacchi s'è presentata ultimamente al presidente Johnson per preparar la via ad una grande emigrazione di 20,000 dei loro compatrioti in America.

Il barone di Buidberg, ambasciatore di Russia, è giunto il 29 giugno a Parigi di ritorno da Pietroburgo.

È supponibile, dice la Patrie, che il suo ritorno affretterà lo scioglimento della questione d'estradizione sollevatasi pel tentativo d'assassinio, che due mesi sono fu fatto sulla persona di un addetto all'ambasciata russa.

Una lettera da Londra del 29 giugno alla Patrie, reca che il conte Russell ha testè diretto a Washington un dispaccio, con cui si chiede ogni discussione cogli Stati Uniti sulla questione d'indennità reclamata dal Governo del presidente Lincoln in occasione dell'incidente relativo al combattimento del Kearsage e dell'Alabama. Il conte Russell dichiara, in seguito all'opinione degli avvocati della Corona, che il signor Lancaster, proprietario del Deerhound, era nel suo diritto operando come fece, e che sotto l'aspetto dell'umanità non gli si devono che elogi per aver salvati i naufraghi dell'Alabama, i quali senza di lui sarebbero periti. Il conte Russell non riceverà più comunicazioni su questo punto, essendo oggimai la questione pienamente chiarita da una parte e dall'altra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STIVANI)

Messina, 1. La Gazzetta di Messina reca le seguenti notizie telegrafiche di Alessandria in data del 29: Il cholera dai quartieri esterni si è internato nella città; attacca gli indigeni a preferenza degli europei, ed i bambini a preferenza degli adulti. Il giorno 28 fra 200 morti 69 erano bambini. Notizie da Malla dello stesso giornale assicurano che lo stato sanitario dell'isola è perfettissimo. Napoli, 1.

È qui giunto il signor Olozaga. Bordeaux, 1. La Gironda ebbe un primo avvertimento per un ingiurioso articolo che criticava la discussione del Corpo legislativo.

Leggesi nel Times: Malgrado la diminuzione delle tasse, gli incassi trimestrali chiusi a tutto ieri, erano aumentati. Torino, 1. Rendita italiana 66 20. Rendita italiana (in liquidaz.) 66 70. Certificati dell'ultimo prestito 68 00.

Parigi, 1. BORSA DI PARIGI. Giugno, 29. Fondi francesi 3 0/0 (chiusura) 66 57 66 62. Id. (due mesi) 66 75 66 75. Id. 4 1/2 0/0 (chiusura) 95 43 95 75. Consolidati inglesi 3 0/0 (chiusura) 90 1/2 90 1/2. Consolidato ital. 5 0/0 (chiusura) 66 75 66 90. Id. (in liquid.) 66 70 66 82. Id. (fine luglio) 66 95 67 07.

VALORI DIVERSI. Azioni del Credito mobiliare francese 708 701. Id. italiano 302 307. Id. spagnolo 456 456. Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele 306 306. Id. Lombardo-veneto 487 483. Id. Austriaco 420 421. Id. Romano 223 225. Obbl. strade ferr. Romane (conv. st.) 215 202. Obbligazioni della ferrovia di Savona 207.

Parigi, 2. Il Corpo legislativo adottò con 173 voti contro 50 il progetto di legge pel prestito della città di Parigi. Nel Senato si discussero le petizioni in favore dell'omeopatia. Dumas e Dupin attaccano la dottrina omeopatica; Bonjean e Thayer la difendono. Fu adottato l'ordine del giorno.

I signori i quali vogliono rinnovare l'associazione pel nuovo semestre; sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo ed interruzione nella spedizione del giornale. Raccomandasi di unire la fascia alla domanda d'abbonamento. Pei prezzi d'associazione veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi invio, o reclamo che riguardi l'associazione o la spedizione del giornale, e vaglia postale, le domande d'inserzioni od annunci devono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE del Regno d'Italia.

(Via del Castellaccio, n. 20, Firenze.)

La Gazzetta Ufficiale si pubblica nelle ore pomeridiane.

APPENDICE LETTERARIA — SCIENTIFICA della GAZZETTA UFFICIALE.

Col nuovo semestre le Appendici di questo giornale avranno un regolare ordinamento e saranno pubblicate in ogni numero, tranne il caso in cui la sovrabbondanza della Parte Ufficiale assolutamente lo impedisca.

Oltre a Racconti, Romanzi, ed articoli speciali, l'Appendice recherà in ogni domenica un Carriero, volta a volta, di Firenze, di Torino, di Milano e di Napoli; Una Rassegna drammatica o musicale, il lunedì;

Almeno una volta il mese una Rivista scientifica in cui sia discorso d'ogni più importante progresso o scoperta, sia in Italia che all'estero; Una Rivista bibliografica, Viaggi, Varietà, ecc.

Gli affidamenti avuti da scrittori illustri, da uomini chiari nelle scienze e nelle lettere, ci consentono l'affermare fin d'ora che questo nostro Programma sarà fedelmente e largamente adempiuto.

In pari tempo saremo pur lieti di accogliere qualunque scritto che si sia sprdito (affrancato); pel quale, quando ne avvenga la pubblicazione, sarà corrisposta conveniente retribuzione. Gli Editori.

TEATRI ARKA GOLDONI, ore 5 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: Il proscritto. — A ore 8 1/2: Le nostre allate.

FOLIAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, gerente. OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze il 1° luglio.

Table with 3 columns: 9 antim., 3 pom., 9 pom. and rows for Barometro, Termometro, Umidità relativa, Stato atmosferico, Vento.

Messina, 1. La Gazzetta di Messina reca le seguenti notizie telegrafiche di Alessandria in data del 29: Il cholera dai quartieri esterni si è internato nella città; attacca gli indigeni a preferenza degli europei, ed i bambini a preferenza degli adulti. Il giorno 28 fra 200 morti 69 erano bambini. Notizie da Malla dello stesso giornale assicurano che lo stato sanitario dell'isola è perfettissimo. Napoli, 1. È qui giunto il signor Olozaga. Bordeaux, 1. La Gironda ebbe un primo avvertimento per un ingiurioso articolo che criticava la discussione del Corpo legislativo.

SOCIETÀ ANONIMA EDIFICATRICE

A provato nell'assemblea generale ordinaria della Società addì 29 giugno p. p. il bilancio consuntivo dell'anno, spirato addì 30 aprile 1865, il Consiglio dirigente invita i signori Azionisti di prima e seconda serie a percepire gli utili di detta annata in lire 15 per ogni cartella d'azione.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità all'articolo 65 degli statuti sociali, ha autorizzato la distribuzione del semestre scadente al 30 giugno di L. 3 75 sulle azioni nominative liberate di lire 150.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli interessi sulle azioni della Cassa suddetta in ragione di lire 3 22 1/2 per azione, verranno pagati in Livorno presso la Cassa della Società a datore dal 4 luglio prossimo dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom., contro esibizione dei titoli di azione per apporri la relativa dichiarazione; e in

AVVISO

FRANCESCO STIGNANI e ANTONIO DE SALVI fanno noto che hanno acquistato la proprietà del grandioso fabbricato posto in Firenze e corrispondente nel nuovo Lung'Arno, piazza Manni, e via Montebello, ora conosciuto col nome di

LOCANDA DELLA CITTA'

che a datore dal prossimo mese di novembre 1865, in detto locale, i proprietari aprano una grandiosa locanda che prenderà il nome di

GRANDE ALBERGO DELLA PACE

La direzione della locanda suddetta sarà intrapresa dal proprietario signor De Saffi e Siffani, l'ultimo dei quali a tale effetto lascia il suo impiego di capo di ufficio nel Grand Hôtel de Lovere a Parigi.

DICHIARAZIONE

Gli Elettori comunali della città di Pistoia nel giorno 25 giugno ultimo elessero anche me sottoscritto a far parte di quel Municipio.

Società Anonima della strada ferrata Maremmana.

Nel numero di ieri, in una notificazione di questa Società, fu stampato prima pubblicazione, leggesi seconda pubblicazione.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA — BARBERA

- MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO ANTONI...
STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO STRAPPÀ...
STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero...
STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBSON...
COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850...
ORLANDO FURIOSO di LOPORTO ARIOSO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore G. B. BOLZA...
VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLESI...
LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NANI...
GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOREVILLO, Traduzione di Elisabetta Popoli...
SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOREVILLO...
POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura Italiana...
LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù...
LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù...
GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO ROSSO...
GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla Grammatica Novissima di LEOPOLDO ROSSO...
VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO e LATINO-ITALIANO di C. MARZOSIO...

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo Vaglia - Il Catalogo generale è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione Un vol. in-4° di pag. 390 al prezzo di lire 5. Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

CODICE CIVILE CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI PER GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA, LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA O GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolare l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commis-

sioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti, e per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commenti futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo momento e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentiranno il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e si disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA in data del 17 giugno 1865 fu cortese agli autori della risposta seguente:

Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte nel seno della Commissione legislativa, di cui sono state onorevole parte, hanno risoluto di pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le disposizioni contenute nei nuovi Codici civili e di procedura civile.

Considerando specialmente che nessuno meglio delle SS. LL. può esser pienamente consapevole dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi autori, tornerà certamente guida sicura per la retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi mi sento nel debito di aggiungere che sarà ben lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di e concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi.

(2) Li signori De Foresta, Spanna, e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile. Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della Gazzetta Ufficiale del Regno in Firenze, via del Castellaccio, n° 20. Il formato sarà lottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinché l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera. Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella Gazzetta Ufficiale del Regno e negli altri giornali principali. L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri. Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore. I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà domanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postale. Firenze, 20 giugno 1865.

GAZZETTA UFFICIALE

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

Table with columns: Anno, Semestre, Trimestre. Rows: Per Firenze, Per le provincie del Regno, Svizzera, Roma (franco ai confini), Inghilterra e Belgio, Francia, Austria e Germania, Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento.

CATALOGO OPERE PUBBLICATE

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA TORINO — VIA D'ANGENNES — PALAZZO CARIGNANO

- ALLARIO — Tables de nomenclature, français-ital., 1 vol. L. 1 50
ALASIA — Theologiae moralis, 3 volumi in-4° grande 30 50
ATTI del Parlamento subalpino: Ristampa del 1818, 5 volumi in-4° grande 54 80
ATTI del Parlamento italiano: Ristampa del 1860, 3 volumi in-4° grande 39 20
ATTI del Municipio di Torino: annate 1849-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62, a L. 40 caduna 100 50
BRITTOLOTTI — Il Salvatore (terza edizione), 1 volume in-8° 5 50
BOZ-CONGARDI — Considerazioni sull'Italia centrale, 1 vol. L. 3 50
BOSSY — Sull'ordinamento della marina militare italiana, 2 volumi 16 50
BOSSI — I miei trent'anni, 1 volume in-8° 2 50
BOSSI — Repertorio della legislazione costituzionale sarda, ossia doppio indice degli atti del Governò dall'anno 1848 a tutto il 1859, 1 volume in-8° 2 50
BOSSY — L'uomo e la società, volume in-8° 2 50
BRACCONI — (Memorie di) I suoi tempi, 2 volumi in-8° (il primo e secondo della raccolta) 6 50
BUNDE — I segni del tempo, 3 lettere sopra la libertà di coscienza, 1 volume in-8° 2 50
CARANTI — La nuova Roma, 1 fascicolo in-8° 2 50
CAROTTI — Storia di Emanuele III, 3 volumi in-8° 10 50
CASSA — Manuale pratico di medicina legale, tradotto dal tedesco dal dottore Emilio Leone, con aggiunte del cavaliere Carlo Damaria, 2 volumi in-8° (Opera utile a tutti i medici, specialmente condotta ai magistrati ed agli avvocati) 16 50
CAVALLETTI — Disserta di Napoleone, Ricordi storici del primo impero, 1 volume in-8° 2 50
CHAPCOY — Vera caccia casalinga, 1 volume in-8° 4 50
CHEVALLAY — Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali, 1 fascicolo in-8° 2 50
CIBRARIO — Brevi notizie storiche e genealogiche dei Reali di Savoia, 1 volume in-4° 3 50
Opere varie: Delle finanze della monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV, Dell'origine dei cognomi, Via di Filiberto Pignone, Lesione sopra un osso di Dante, Dei conti d'Assi, Nota sul commercio degli schiavi, Lettere scritte in un viaggio di Spagna e di Portogallo, 1 volume in-8° grande 5 50
Lettere inedite di santi, papi, principi, illustri guerrieri e letterati con note ed illustrazioni, 4 volumi in-8° 10 50
Notizie sulla vita di Carlo Alberto, 1 volume in-8° 2 50
Dell'economia politica del medio evo (quinta edizione italiana), 3 volumi in-8° grande 12 50
Novelle, nuova edizione riveduta dall'autore, 1 volume in-16° 1 50
CACCIONE — Coltivazione del grano, governo del fucolo, 1 volume in-8° con incisioni 5 50
CHIALA — Una page d'histoire du Gouvernement représentatif en Piémont, 1 volume in-8° grande 6 50
CLARANTI — Memorie storiche intorno alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, 1 volume in-8° 4 50
Notizie storiche intorno alla vita ed ai tempi di Beatrice di Portogallo, duchessa di Savoia, 1 volume in-8° 4 50
CODICE CIVILE, 1 volume in-8° 2 50
COLLEZIONE delle leggi, dei regolamenti e delle decisioni sul registro-bollo, 4 volumi divisi in 3 libri: 1° volume II diviso in 5 fascicoli in-8° 5 30
COSTA archiepiscopus — Synodus dioecesis turfanensis, 1 volume in-12° 2 50
DURAE — Raccolta di epigrafi, 1 volume in-8° 3 50
ELENA — Lezioni di diritto commerciale per le scuole, 1 volume in-8° 6 50
FERRAROTTI — Manuale delle Corti d'Assise e dei Giurati, 1 volume in-8° grande 4 50
FERRE — Il movimento italiano nel Trentino un opuscolo in-12° 1 50
GALLESSE — Storia del Piemonte dai primi tempi alla pace di Parigi del 30 marzo 1865, 2 volumi in-8° 10 50
GIORDANI — Opere postume: La riforma cattolica della Chiesa, 1 volume in-8° 4 50
La filosofia della rivelazione, 1 volume in-8° 2 50
La protologia, 2 volumi in-8° 10 50
Ricordi e carteggio, 3 volumi in-8° 10 50
GIORDANI — Introduzione allo studio della filosofia, 2 volumi in-8° 10 50
Considerazioni sulle dottrine religiose di Comte, 1 volume in-8° 2 50
Rinnovo italiano, 2 vol. in-8° grande 20 50
HETZE — Sistema della scienza delle lingue. Opera postuma, edita dal dottore H. Steinthal, prima versione del tedesco e corredata di alcune note, per Emilio Leone, 1 volume in-8° 4 50
MANTOVANI — Patria ed amore (Canti), 1 volume in-8° 2 50
MANUALE ad uso dei membri del Parlamento, contenente le principali leggi organiche dello Stato, ed i regolamenti dello stesso Parlamento, ecc., 1 volume compatto di 528 pagine, legato in tela inglese 2 50
APPENDICE al detto Manuale di 128 pagine 2 50
MARBODI — Basilica magistratus di Torino: Studi storico-statistici, 1 volume in-8° 5 50
Cenni sull'arte tipografica, 1 volume in-12° 2 50
Considerazioni sopra la donna, strana per l'anno 1864. Edizione elegante in cartoncino 3 50
MARZOSIO — Vita dei Santi, 6 volumi in-8° 9 50
MERALDI — Canti dell'esilio, 1 volume in-8° 2 50
MICHELINI ALESSANDRO — Storia della marina militare del cesso regno di Sardegna, 1 volume in-8° 3 50
MONUMENTI legali del Regno Sardo dal secolo XII al XVIII: Statuti d'Agliè, anno 1148 2 50
di Favone, anni 1220-1267 2 50
di Tivres, anno 1284 2 50
di San Giorgio, anni 1285, 1287 e 1288 2 50
di Strabino, anno 1438 2 50
MOZZONI — Tavole cronologiche critiche della storia della Chiesa universale, Venezia 1863, 1 volume in foglio 50 50
MUSCO — Prime lettere ad uso delle scuole 4 50
OZZI — Leggi e regolamenti di polizia, 1 volume in-8° 5 50
OZZI — Opuscolo preparatorio sanatorio novissimo, 1 volume in-8° 2 50
ROCCA — Senza politica (Racconti), 1 volume in-8° 4 50
RACCOLTA generale dei regolamenti, manifesti, nottiziatori ed altri provvedimenti per l'amministrazione della Città di Torino, 1 volume in-8° 10 50
RACCOLTA dei regolamenti, manifesti, istruzioni, ecc., per la polizia urbana e rurale della Città di Torino, 1 volume in-8° 4 50
REGOLAMENTO per l'amministrazione interna del Municipio di Torino, 1 volume in-8° 1 50
REGOLAMENTO per l'ornato e polizia edilizia della Città di Torino, 1 fascicolo in-8° 2 50
ROPOLO — L'amore a vent'anni, romanzo, 2 volumi in-8° 4 50
ROVERI — Descrizione del palazzo reale di Torino, 1 volume in-8° 3 50
RUDELI — Storia di Russia dai primitivi e principali suoi popoli sino all'anno 1725, 1 volume in-8° 7 50
SAVIGNI — Biblioteca delle Stravaganze, 3 volumi in-32° 4 50
Scandagli marittimi, 1 volume in-8° 4 50
STATISTICA AMMINISTRATIVA del Regno d'Italia, 1 volume in-8° 5 50
STATISTICA della provincia di Sondrio, 1 volume in-8° 2 50
TOUSSAINT — Il Gouder novissimo, grammatica italiana e francese 2 50
— Primo libro di lettura francese 2 50
— Sunto di storia generale, 1 volume in-8° 2 50
ASSOCIAZIONI
Atti del Municipio di Torino — Abbonamento dell'annata in corso; spedizione franca di porto per tutto lo Stato L. 1 50
Atti della Camera dei deputati — Abbonamento dell'annata in corso; spedizione giornaliera franca di porto per tutto lo Stato L. 1 50
[Non si accettano associazioni che a partire dal 1° di gennaio e per tutta l'annata.]